

CHE COSA FACCIAMO?



CHE COSA FACCIANO

Integriamo l'attività curricolare

ATTIVITA' INTEGRATIVE

Tali attività, programmate a livello di Collegio dei docenti, fatte proprie dai consigli di inter-classe o di classe, hanno lo scopo di integrare l'attività curricolare e vanno svolte durante le normali ore di lezione o, comunque, sono da considerarsi attività strettamente connesse alla didattica.

Obiettivi:

- *Ottenere la crescita culturale della classe;*
- *Allargare gli orizzonti socio-culturali degli alunni per la formazione di una personalità matura e consapevole;*
- *Formare una buona coscienza critica;*
- *Sensibilizzare alle problematiche legate alla conoscenza, alla comprensione ed alla conservazione del patrimonio ambientale e culturale;*
- *Acquisire una formazione umana, sociale e culturale, attraverso il contatto con altre realtà;*
- *Accrescere la conoscenza del territorio.*

Modalità:

- *Lezioni elaborate appositamente dai docenti;*
- *Conferenze su temi attinenti ad una o più discipline;*
- *Conferenze su temi di rilevanza culturale e professionale;*
- *Viaggi di istruzione;*
- *Visite guidate didattico-culturali;*
- *Visite finalizzate alla conoscenza della realtà territoriale;*
- *Visite ad imprese ed aziende;*
- *Seminari condotti da esperti;*
- *Lezioni tenute con presenza di un esperto;*
- *Educazione ambientale;*
- *Educazione alla salute;*
- *Sportello di consulenza;*
- *Educazione sessuale;*
- *Attività organizzate da altri Enti (Ministero-IRRE Regione-Industrie ecc...);*
- *Attività organizzate in collaborazione con altre scuole e con soggetti esterni per l'integrazione della scuola con il territorio.*

L'ACCOGLIENZA

Riguarda principalmente il momento dell'impatto della componente studentesca con le strutture scolastiche in generale e, più in particolare, con il personale docente, nei primi giorni di scuola, ma non deve intendersi esaurita in tale fase; l'accoglienza, infatti, deve essere anche intesa come un atteggiamento da mantenere per l'intera durata dell'anno scolastico. La qualità della prima esperienza scolastica e/o quella dei primi giorni in una nuova struttura formativa ha un peso assai spesso decisivo nel determinare la qualità della successiva esperienza. E', quindi, fondamentale che *"l'esperienza di ogni singolo allievo sotto il profilo cognitivo, affettivo-motivazionale e relazionale, pur nuova e diversa, risulti in qualche modo connessa a quella già fatta, oltre che particolarmente gratificante e stimolante"*. Occorre verificare il bagaglio delle conoscenze possedute dagli allievi, nonché i prerequisiti *"affettivo-motivazionali"*, cioè, *"le abilità e la disposizione emotiva"* che giocano un forte ruolo sul successo dell'attività di insegnamento-apprendimento, allo scopo di adattare la proposta formativa alle caratteristiche degli allievi, pur nel rispetto dei programmi di insegnamento.

IL SOSTEGNO

Può essere attivato in diversi momenti dell'anno scolastico. In linea di massima saranno attuati quando ci si rende conto che gli allievi posseggono le conoscenze e le competenze di base in modo parziale, superficiale, insicuro, approssimativo mediante:

- *interventi individualizzati;*
- *rallentamento del ritmo di lavoro;*
- *ripasso delle lezioni precedenti;*
- *esercitazioni riepilogative;*
- *frequenti esposizioni orali richieste agli alunni;*
- *per consolidare e ampliare le conoscenze acquisite dall'intera classe, il consiglio di classe può decidere di effettuare pause didattiche della durata di alcuni giorni, durante le quali si cercherà di approfondire le tematiche fondamentali delle diverse discipline.*
- E' chiaro che tali attività saranno volte in generale al
- *superamento delle lacune di base;*
- *potenziamento delle abilità fondamentali;*
- *miglioramento delle competenze;*
- *ampliamento delle conoscenze;*
- *perfezionamento del metodo di studio;*
- *superamento delle difficoltà operative;*
- *acquisizione di una buona autonomia operativa;*
- *miglioramento della preparazione in generale;*
- *recupero di motivazioni e di interessi.*

L'integrazione, di alunni stranieri e handicappati, è regolamentata da leggi specifiche; la legge n.517 del 4 agosto 1977 a tal proposito sancisce:

- *pieno diritto all'educazione e all'istruzione degli handicappati;*
- *integrazione sociale e scolastica dei portatori di handicap;*
- *aiuto educativo e sostegno didattico;*
- *prestazioni differenziali;*
- *personale specializzato, insegnanti di sostegno, équipe psico-pedagogica;*
- *abbattimento delle barriere architettoniche.*

OBBLIGO SCOLASTICO

L'obbligo di istruzione è elevato da otto a dieci anni a decorrere dall'anno scolastico 99/00 (Legge 20 gennaio 1999, n.9, art.1, comma 1).

Nel corrente anno scolastico l'Istituto intende applicare gli aspetti più importanti e caratterizzanti della normativa, effettuando un'adeguata azione didattica curricolare e ampliare l'offerta formativa con il fine di:

- *garantire il diritto all'istruzione e formazione;*
- *combattere la dispersione;*
- *consentire agli alunni le scelte più opportune e più consone alla loro personalità.*

Ciò potrà essere realizzato tramite una didattica orientante e modulare progettata dai consigli di classe delle prime e delle seconde.

Per gli studenti che decidono di non continuare gli studi verranno organizzate specifiche attività finalizzate all'acquisizione di una formazione professionale e culturale di base.

LE PASSERELLE

In base alla normativa vigente (art.1 Legge n.9 del 20/01/99, comma 3, Reg, Scuola dell'obbligo, art.5) i docenti del biennio dovranno rivolgere l'attenzione verso quegli studenti che intendono frequentare un altro tipo di scuola.

La scuola si farà carico di riorganizzare la propria programmazione didattica in moduli.

La gestione delle passerelle:

I. FASE – Se uno studente, d'intesa con i propri docenti, decide di cambiare tipo d'istruzione, la scuola presso cui è iscritto prende contatto con quella di futura destinazione. A questo punto, un primo compito è quello di definire le conoscenze necessarie allo studente per il passaggio e organizzarle per moduli.

II. FASE – Lo studente viene esonerato dal seguire le discipline peculiari dell'indirizzo che abbandona e gli vengono somministrati i moduli funzionali al nuovo indirizzo, cosa di cui si incaricheranno gli insegnanti dell'istituto di destinazione.

III. FASE – I docenti della scuola di provenienza, insieme ai docenti della scuola di destinazione che hanno somministrato i moduli integrativi, valuteranno, nello scrutinio finale, la preparazione raggiunta dallo studente e lo dichiareranno idoneo a seguire il corso di studi successivo o indicheranno gli eventuali debiti formativi che lo studente dovrà colmare all'inizio del nuovo anno scolastico.

Lo studente che decide di cambiare indirizzo alla fine del primo anno di scuola secondaria sarà valutato ai sensi dell'art.5, comma 3 del Regolamento applicativo delle norme previste dalla Legge 9/99, che recita : *“Lo studente che... sia stato promosso e che richiede il passaggio ad un altro indirizzo di studi è iscritto alla classe successiva previo un colloquio presso la scuola ricevente, diretto ad accertare gli eventuali debiti formativi da colmarsi mediante specifici interventi realizzabili all'inizio dell'anno scolastico successivo. Il Colloquio sostituisce le prove integrative previste dall'articolo 192 del T.U.n.297 del 16 aprile 1994”.*

L'offerta del *riorientamento* deve essere rivolta a tutti gli studenti del primo anno del biennio e si concentrerà sui singoli studenti nel secondo anno .

La scuola, in caso di studenti che chiederanno il passaggio in altro tipo di scuola, si impegna ad individuare i *tutores*, con il compito di organizzare e favorire il passaggio.

Infine è importante che la scuola si organizzi anche per ricevere studenti da altre scuole.

L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE

La scuola che si fa carico di dedicare particolare cura al problema della salute dei ragazzi, deve fare opera di informazione e di sensibilizzazione e programmare iniziative ed interventi per promuovere il benessere psico-fisico degli allievi, lo “star bene” con se stessi e con gli altri e per alleviare i problemi del disagio e della devianza giovanile.